



F.E.K.D.A.

FEDERAZIONE EUROPEA KARATE DISCIPLINE ASSOCIATE

VIA TORINO 26-20017 RHO (MI)
TEL/FAX 02/9303164- CELL. 328/2144628

www.fekda.eu E-MAIL segreteria@fekda.eu



REGOLAMENTO

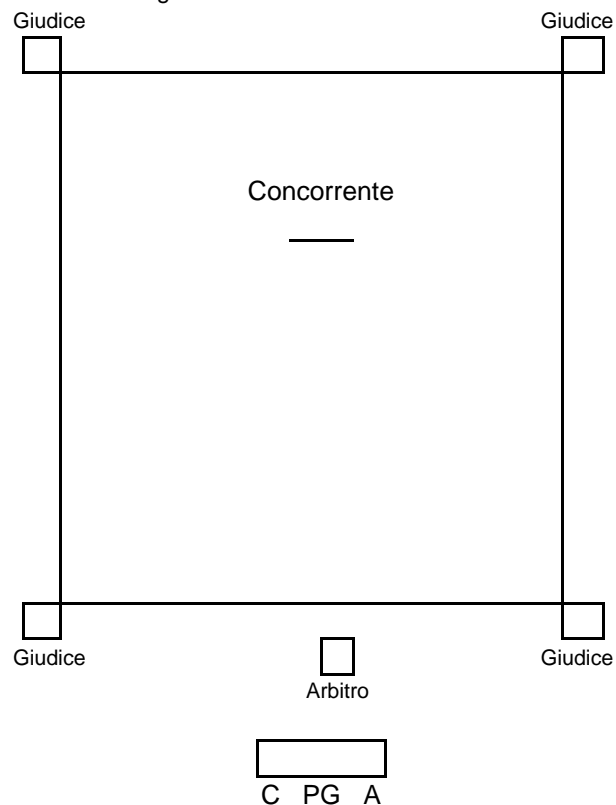
KATA

KARATE

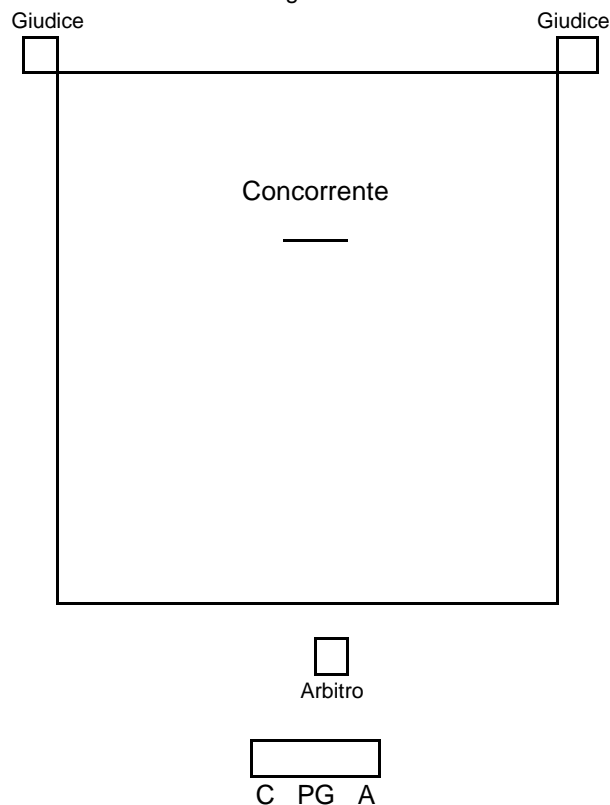
Art. 1 - AREA DI GARA

1. Il campo di gara deve essere liscio e privo di pericoli.
2. Il campo di gara non ha misure fisse ma deve essere di una grandezza minima da permettere le esecuzioni dei kata.

Posizioni di Arbitro Centrale, 4 Giudici,
Concorrente, Cronometrista,
Presidente di giuria e Annunciatore.



Posizioni di Arbitro Centrale, 2 Giudici,
Concorrente, Cronometrista
Presidente di giuria e Annunciatore.



Art. 2 - DIVISA UFFICIALE

1. il CONCORRENTE

- deve indossare un Karate Gi del colore del proprio stile.
- può indossare sul petto sinistro della giacca l'emblema federale e/o della società e/o della nazionale e/o la bandiera del proprio paese; le etichette originali del fabbricante possono essere esposte in fondo all'angolo della giacca e in vita sui pantaloni.
- può portare sulle spalle un numero di identificazione assegnatogli dal Comitato Organizzatore.
- la giacca deve essere di una lunghezza minima da coprire i fianchi. Nel caso delle donne e degli Atleti delle categorie Pulcini e Speranze, può essere indossata una maglietta bianca sotto il Karate Gi.
- le maniche devono avere una lunghezza che non deve superare la piegatura del polso e non possono essere arrotolate.
- i pantaloni devono essere abbastanza lunghi da coprire almeno due terzi della tibia e non possono essere arrotolati.
- deve avere capelli puliti e tagliati ad una lunghezza che non ostacoli la propria conduzione del kata.
- sono proibiti la fascia e i fermagli per capelli.
- deve avere unghie corte e non deve indossare oggetti metallici o di altro tipo.
- gli occhiali sono permessi sotto la responsabilità propria del concorrente.
- l'uso di fasciature o sostegni in seguito a ferite deve essere approvato dal Responsabile Gara dietro consultazione del Medico Ufficiale.
- Il Consiglio Federale può autorizzare l'esposizione di etichette speciali o marchi di fabbrica di sponsors.

Se un combattente si presenta con una vestizione non conforme a quanto precedentemente descritto, gli deve essere concesso un minuto per vestirsi in modo appropriato.

2. l'ALLENATORE

- deve indossare la tuta sociale per poter accedere alla zona di gara.
- durante il kata deve restare nella zona apposita.

Art. 3 - IL GRUPPO ARBITRALE

1. consiste in un Arbitro (SHUSHIN) e due o quattro Giudici (FUKUSHIN).
2. il tavolo della Giuria è formato dal cronometrista, dal presentatore e dal Presidenti di giuria per l'annotazione dei punteggi.
3. all'inizio della gara l'Arbitro sta al di fuori del campo di gara, alla sua destra e alla sua sinistra i Giudici. Dopo il tradizionale scambio di saluti tra i concorrenti e il pubblico, l'Arbitro fa un passo avanti, si gira e con i Giudici si inchinano tutti insieme. I Giudici devono sedersi ai quattro angoli del campo di gara (quattro Giudici), oppure ai due angoli opposti alla postazione dell'Arbitro Centrale (due Giudici).

Al cambio del Gruppo Arbitrale, gli Ufficiali di gara che escono, si voltano e fronteggiano il nuovo gruppo che entra, si salutano su comando del nuovo Arbitro Centrale e su una linea (girati nella stessa direzione) gli Ufficiali di gara che escono, lasciano il campo di gara.

4. il gruppo arbitrale deve rimanere lo stesso sino al termine di un turno di gara, nessun giudice può essere cambiato.

Art. 4 – PUNTEGGIO

1. i punteggi da assegnare sono compresi tra 6,0 e 8,0.
2. ogni Giudice manifesta il punteggio per mezzo di punti. I cartellini che riportano i punti vanno tenuti nella mano destra.
3. se la differenza tra i punteggi espressi dal Gruppo arbitrale supera **4 decimi**, l'Arbitro Centrale deve convocare i quattro o i due Giudici e, tutti insieme, arrivare ad una mediazione che porti la differenza massima del punteggio entro i 4 decimi consentiti.
4. i pareggi vanno risolti per mezzo di un kata supplementare. Se ancora pari va presa una decisione a maggioranza.

Art. 5 - CRITERI DI GIUDIZIO

1. il Kata deve essere inteso come un combattimento "reale" contro avversari immaginari, poichè gli avversari non sono reali, l'atleta deve eseguire tutte le tecniche nella forma corretta.
Per forma corretta si intende che l'atleta deve utilizzare il proprio corpo nel modo più razionale, relativamente allo stile praticato, sia nell'eseguire tecniche di difesa che nell'eseguire tecniche di attacco o di contrattacco.
2. l'atleta deve dimostrare di aver ben compreso tutti i movimenti del kata e fare quindi un uso corretto delle tecniche come se stesse "realmente" combattendo contro gli avversari.
3. l'atleta deve dimostrare di saper usare correttamente il proprio corpo nelle sue espressioni di velocità e lentezza, contrazione e decontrazione, concentrazione ed espansione, potenza ed elasticità, equilibrio e fluidità, ritmo e kime.
4. l'atleta deve dimostrare di aver ben compreso che non sta eseguendo un esercizio solamente ginnico-atletico ma che sta combattendo "realmente"; pertanto dovrà mantenere l'atteggiamento mentale e lo spirito a livello di combattimento, gli occhi dovranno sempre essere in direzione dell'ipotetico avversario, il kiai dovrà essere emesso al momento opportuno.
5. per poter assegnare il punteggio, i Giudici devono concentrare l'attenzione sui seguenti punti:
 - **attitudine**, spirito dell'atleta.
 - **direzione degli occhi** verso l'ipotetico avversario.
 - **equilibrio, stabilità.**
 - **velocità e ritmo.**
 - **contrazione e decontrazione.**
 - **controllo della respirazione.**
 - **comprensione dei movimenti.**
6. non sempre la mancata emissione del kiai deve essere valutata in senso negativo e pertanto penalizzata, purchè risulti chiaro, da parte dell'atleta, la concentrazione e l'emissione dell'aria nei punti preordinati nelle sequenze del kata.
7. nella gara di kata ogni esecuzione non deve essere giudicata semplicemente buona o cattiva, ma accordando uno per uno gli elementi di giudizio di cui al punto 5. Trattandosi di una competizione, è possibile dedurre punti anche per il minimo errore, ed al partecipante non è concesso di ripetere la prova.

Art. 7 - SQUALIFICHE

1. l'Atleta può essere squalificato nei casi seguenti:
 - esecuzione del **kata diverso da quello dichiarato** (nel caso che l'atleta, prima che l'Arbitro Centrale abbia ripetuto il nome del kata, corregga quanto dichiarato, non viene squalificato ma si tiene conto della mancanza nella valutazione generale togliendo alla valutazione di ciascun Giudice 0,3 punti).
 - esecuzione di **kata non previsto** nella lista ufficiale dei kata F.E.K.D.A.
 - **arresto senza continuare.**
 - **perdita totale dell'equilibrio** (caduta).
2. Quando un'atleta commette un'infrazione per la quale è prevista la squalifica, l'Arbitro Centrale senza bisogno di interpellare gli altri Giudici deve agitare, con il braccio verso l'alto, una bandierina rossa ed emettere con il fischietto una serie di suoni brevi.

Art. 6 – INIZIO E FINE DEL KATA

1. l'Arbitro Centrale si siede al centro, di fronte al campo di gara ed all'atleta che esegue il kata; conduce lo svolgimento della gara e chiede il giudizio dei Giudici.
2. Il concorrente deve rispondere alla chiamata del proprio nome andando direttamente sul campo di gara, prende posizione su una linea segnata e si inchina al gruppo arbitrale.
Il concorrente deve pronunciare in modo chiaro il nome del kata che deve eseguire e quindi inizia l'esecuzione.
A kata completato, il concorrente ritorna alla sua linea e attende il giudizio da parte del gruppo arbitrale.
3. l'inizio, la fine ed il ritorno alla posizione di partenza sono lasciati all'atleta senza che l'Arbitro Centrale debba dire nulla.
E' chiaro che l'Arbitro Centrale ha la possibilità di intervenire in aiuto dell'atleta qualora questi alla fine del kata non ritorni in posizione di partenza ma rimanga fermo sull'ultima tecnica eseguita, l'Arbitro Centrale, trascorso un tempo adeguato e resosi conto che l'atleta non ritorna, pronuncerà "YAME".
4. quando l'atleta ha terminato l'esecuzione del kata, l'Arbitro Centrale concede circa 10 secondi di riflessione ai Giudici quindi procede alla richiesta di Hantei con un colpo di fischietto preceduto da uno più lento ed alza, contemporaneamente agli altri Giudici, il tabellone indicante il punteggio assegnato all'atleta. Dopo che il Presidente di Giuria ha letto e scritto i singoli punteggi, eseguito le somme e comunicato il punteggio finale, l'Arbitro Centrale con un breve colpo di fischietto invita i Giudici ad abbassare i cartelloni
5. il Fukusin Shugo è ammesso solamente nel caso che l'Arbitro Centrale ritenga che sia stato commesso un errore o un'infrazione rilevante alle regole di gara. In questo caso è responsabilità dell'Arbitro Centrale, convocare i Giudici e decidere di quanti punti deve essere diminuito il punteggio assegnato.
Non è ammessa alcuna consultazione sulla valutazione del kata eseguito.
6. qualora alla fine del kata il Giudice ritiene di chiedere qualcosa all'Arbitro Centrale circa eventuali errori o infrazioni rilevate, richiama l'attenzione dell'Arbitro Centrale con l'uso moderato del fischietto. Ricevuto l'assenso dall'Arbitro Centrale, il Giudice si alza dal proprio posto, lasciando i tabelloni sulla sedia, si reca alla sedia dell'Arbitro Centrale al quale comunica i propri rilievi. Se il rilievo del Giudice viene accettato, l'Arbitro Centrale lo comunica agli altri Giudici ed al

Presidente di Giuria, indicando anche quando deve essere sottratto da parte di ciascuno al proprio punteggio, se il rilievo non viene ritenuto valido, l'Arbitro Centrale lo comunica ai Giudici usando le braccia nel modo con cui viene segnalato TORIMASEN.